

Servizio sulla nascita del TAIRR e interviste ai Presidenti
Assoambiente – Roberto Sancinelli, UNIRE – Andrea Fluttero e
Assorimap – Walter Regis: [https://www.ricicla.tv/riciclo-tavolo-
interassociativo-impres-tg](https://www.ricicla.tv/riciclo-tavolo-interassociativo-impres-tg)





Andrea Fluttero (FISE-UNIRE) “L’industria del recupero come snodo centrale dell’economia circolare”

1 Giugno 2017

In occasione dell'inaugurazione di Recycling Factory, il nuovo impianto per la valorizzazione dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata del Gruppo Benfante, Andrea Fluttero, Presidente UNIRE ha parlato della filiera del riciclaggio rifiuti.

Il 31 maggio 2017 è stato inaugurato in provincia di Alessandria ma vicinissimo alla città di Tortona, **Recycling Factory**, il **nuovo impianto** per la valorizzazione spinta delle **raccolte differenziate**.

Prima della visita all'impianto, si è svolto un convegno cui ha partecipato anche [Andrea Fluttero, Presidente di Fise UNIRE](#).

Fluttero, durante il suo intervento, ha ricordato che alcune tra le principali Associazioni di imprese operanti nella Circular Economy, **Assorecuperi, Assorimap, Assosele, FISE Assoambiente e FISE Unire**, nella giornata del 30 maggio avevano sottoscritto il Protocollo d'intesa per la costituzione del **“Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo”** (TAIRR).

Un Tavolo permanente di consultazione e confronto tra le imprese del recupero e riciclo dei rifiuti sui temi di importanza strategica per il settore, per la messa in opera dei principi della “Circular Economy”, con l’obiettivo dichiarato di meglio rappresentare e far conoscere ai decisori tecnico-politici e all’opinione pubblica il ruolo strategico che questi soggetti rivestono nell’economia nazionale.

Da subito il focus del Tavolo si concentrerà sull’efficienza e concorrenza nel mercato del recupero e riciclo, eccessivamente condizionato da fenomeni di monopolio a causa della posizione dominante degli operatori pubblici, favorita dall’indiscriminata assimilazione dei

rifiuti speciali agli urbani, attraverso cui ingenti quantitativi di rifiuti di provenienza commerciale e industriale vengono sottratti al libero mercato per essere gestiti in regime di esclusiva da pubbliche amministrazioni e loro partecipate. Situazione, questa, che impedisce di fatto il corretto, trasparente ed effettivo contenimento dei costi della gestione dei rifiuti, che ricadono immancabilmente su imprese e cittadini.

A tale riguardo le imprese del settore del riciclo attendono che veda la luce quanto prima il Decreto sui criteri di assimilazione, a più riprese annunciato. Tale provvedimento dovrebbe stabilire confini chiari e precisi nella raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.

“Un’efficace gestione dei rifiuti e un’effettiva valorizzazione degli stessi passano attraverso il ricorso al mercato”, sostengono i firmatari del Protocollo, “Dopo la raccolta, operazione per la quale il soggetto che la effettua è già remunerato, i rifiuti urbani devono essere messi a disposizione del mercato tramite gare con regole trasparenti e accessibili a tutti gli operatori per essere aggiudicati al soggetto che possa meglio valorizzarli nel rispetto della gerarchia del trattamento rifiuti e ricavare dagli stessi le maggiori risorse possibili, a vantaggio dei cittadini (sotto forma di risparmio sulle tariffe) e della società (sotto forma di risorse produttive). Ma non basta: occorrono strumenti, ancora oggi carenti, per accrescere ed ampliare la domanda di prodotti da materiali riciclati. Dopo la raccolta dei rifiuti e la loro trasformazione in materie riciclate, la fase del loro riutilizzo nei processi produttivi è spesso problematica a causa di normative ancora carenti in tal senso, creando gravi difficoltà alle imprese del settore. Per chiudere il ciclo e realizzare davvero l’Economia Circolare è invece essenziale creare un mercato stabile e remunerativo per le materie prime seconde prodotte dalle nostre imprese”.

L’intervento del Presidente UNIRE – Andrea Fluttero:

<https://www.recyclind.it/ita/2025/andreaflutterofise-unireindustriadelrecuperocomesnodocentraledeleconomiacircolare/>



Rifiuti ed Economia Circolare: nasce il Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo (TAIRR)

Cinque Associazioni di imprese firmano un Protocollo d'intesa per affermare il loro ruolo strategico nel settore del recupero e riciclo ai fini dell'Economia Circolare

31 maggio 2017



"La Circular Economy passa da una maggiore e migliore valorizzazione dei materiali ottenuti dal recupero e riciclo, in coerenza con i principi di mercato"

Un Tavolo permanente di consultazione e confronto tra le imprese del recupero e riciclo dei rifiuti sui temi di importanza strategica per il settore, per la messa in opera dei principi della "Circular Economy", con l'obiettivo dichiarato di meglio rappresentare e far conoscere ai decisori tecnico-politici e all'opinione pubblica il ruolo strategico che questi soggetti rivestono nell'economia nazionale.

Con queste finalità alcune tra le principali Associazioni di imprese operanti nella Circular Economy, Assorecuperi, Assorimap, Assosele, FISE Assoambiente e FISE Unire, hanno sottoscritto oggi il Protocollo d'intesa per la costituzione del "Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo" (TAIRR).

Nel corso dell'evento di presentazione svoltosi ieri a Roma, le Associazioni, alla presenza di autorevoli rappresentanti delle Istituzioni, hanno illustrato gli obiettivi del Tavolo e le priorità su cui si focalizzerà il confronto interassociativo, che sarà finalizzato a coordinare strategie, documenti, progetti e iniziative comuni.

L'intesa siglata oggi è aperta all'adesione di altre Associazioni di imprese del recupero e del riciclo che ne condividano obiettivi, finalità e regole, e intende

contribuire a rafforzare le condizioni per l'affermazione reale del concetto di Circular Economy nel nostro Paese.

Da subito il focus del Tavolo si concentrerà sull'efficienza e concorrenza nel mercato del recupero e riciclo, eccessivamente condizionato da fenomeni di monopolio a causa della posizione dominante degli operatori pubblici, favorita dall'indiscriminata assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, attraverso cui ingenti quantitativi di rifiuti di provenienza commerciale e industriale vengono sottratti al libero mercato per essere gestiti in regime di esclusiva da pubbliche amministrazioni e loro partecipate. Situazione, questa, che impedisce di fatto il corretto, trasparente ed effettivo contenimento dei costi della gestione dei rifiuti, che ricadono immancabilmente su imprese e cittadini.

A tale riguardo le imprese del settore del riciclo attendono che veda la luce quanto prima il Decreto sui criteri di assimilazione, a più riprese annunciato. Tale provvedimento dovrebbe stabilire confini chiari e precisi nella raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.

“Un'efficace gestione dei rifiuti e un'effettiva valorizzazione degli stessi passano attraverso il ricorso al mercato”, sostengono i firmatari del Protocollo, “Dopo la raccolta, operazione per la quale il soggetto che la effettua è già remunerato, i rifiuti urbani devono essere messi a disposizione del mercato tramite gare con regole trasparenti e accessibili a tutti gli operatori per essere aggiudicati al soggetto che possa meglio valorizzarli nel rispetto della gerarchia del trattamento rifiuti e ricavare dagli stessi le maggiori risorse possibili, a vantaggio dei cittadini (sotto forma di risparmio sulle tariffe) e della società (sotto forma di risorse produttive). Ma non basta: occorrono strumenti, ancora oggi carenti, per accrescere ed ampliare la domanda di prodotti da materiali riciclati. Dopo la raccolta dei rifiuti e la loro trasformazione in materie riciclate, la fase del loro riutilizzo nei processi produttivi è spesso problematica a causa di normative ancora carenti in tal senso, creando gravi difficoltà alle imprese del settore. Per chiudere il ciclo e realizzare davvero l'Economia Circolare è invece essenziale creare un mercato stabile e remunerativo per le materie prime seconde prodotte dalle nostre imprese”.

Economia circolare, nasce il Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo

Publicato Mercoledì, 31 Maggio 2017 12:16 - Scritto da Redazione



Assorecuperi, Assorimap, Assosele, FISE Assoambiente e FISE Unire uniscono le forze per affermare il valore strategico del settore recupero e riciclo delle risorse. Ieri le 5 associazioni di imprese hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa per la costituzione del **Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo (TAIRR)** che punta a sottolineare l'importanza della riduzione degli sprechi e dell'uso dei materiali a valle dei processi industriali.

Libera concorrenza nel mercato del recupero e riciclo

Il tavolo permanente di consultazione e confronto tra le imprese del comparto ha l'obiettivo di coordinare strategie, documenti, progetti e iniziative per affermare il concetto reale di economia circolare.

Gli aderenti, si legge in nota stampa, si concentreranno sulla concorrenza nel mercato del recupero e riciclo, ad oggi inflazionato da fenomeni di monopolio dettati dalla posizione predominante degli operatori pubblici. Difatti, ingenti quantitativi di rifiuti di provenienza commerciale e industriale vengono sottratti al libero mercato perché assimilati ai rifiuti urbani, gestiti dalla PA e dalle loro partecipate. Invece, dopo la raccolta, *"i rifiuti urbani devono essere messi a disposizione del mercato tramite gare con regole trasparenti e accessibili a tutti gli operatori per essere aggiudicati al soggetto che possa meglio valorizzarli nel rispetto della gerarchia del trattamento rifiuti e ricavare dagli stessi le maggiori risorse possibili, a vantaggio dei cittadini (sotto forma di risparmio sulle tariffe) e della società (sotto forma di risorse produttive)"*.

I nodi di attuazione del principio di economia circolare

Per riuscire a creare un mercato stabile e remunerativo per le materie prime seconde prodotte dalle imprese del comparto, obiettivo finale del tavolo congiunto, occorre, come sottolineato dagli aderenti, promuovere strumenti "*per accrescere ed ampliare la domanda di prodotti da materiali riciclati*" e lavorare sulla normativa, che ad oggi non facilita "*la fase del loro riutilizzo nei processi produttivi*". Gli stakeholder, pertanto, puntano sul Decreto sui criteri di assimilazione, a più riprese annunciato, che dovrebbe stabilire confini chiari e precisi nella raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.